

SETTEMBRE FORMIGINESE

Un viaggio d'immigrazione con Gabriele Del Grande



Il pubblico del Settembre formiginese

Domani si terrà il primo incontro con gli autori del *Settembre formiginese*. Protagonista sarà *Gabriele Del Grande*, che propone un viaggio sulle rotte dell'immigrazione.

Dal 1988 ad oggi oltre 12 mila giovani sono morti tentando di espugnare la fortezza Europa. Vittime dei naufragi, del Sahara, degli incidenti di tir carichi di uomini, delle nevi sui valichi, dei campi minati e degli spari della polizia. «Mamadou va a morire» (Infinito Edizioni) è il racconto coraggioso di un giovane giornalista, Gabriele Del Grande, che ha segui-

to le rotte dei suoi coetanei lungo tutto il Mediterraneo, dalla Turchia al Maghreb e fino al Senegal, nello sforzo di custodire i nomi e la memoria di una generazione vittima di una mappa. Per il primo incontro con gli autori della 37° edizione del Settembre formiginese, presso la corte della sede municipale (via Unità d'Italia 26) domani alle 21, verranno trattati aspetti poco conosciuti di una tragedia negata, che chiama in causa l'Europa, i governi africani e le società civili delle due sponde del Mare di Mezzo.

LA RASSEGNA/1 Domani e sabato torna a Modena l'appuntamento «Come adorate finzioni»

Quegli itinerari così contemporanei

Un viaggio articolato fra musica, teatro sperimentale e arti visive

Al via la terza edizione di «Come adorate finzioni, Itinerari contemporanei: teatro, musica, arti visive», manifestazione organizzata dall'associazione «Lo Sguardo dell'Altro» con il patrocinio del Comune di Modena in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

L'iniziativa avrà luogo domani e sabato presso la sala Truffaut, negli spazi espositivi de «Lo Sguardo dell'Altro», in via Malatesta, e nel Chiostro di Santa Chiara, in via degli Adelardi.

E' prevista una «non stop» di appuntamenti con il teatro, la danza, la musica e le arti visive.

Il programma

La manifestazione avrà inizio alle 19,30, in via Malatesta, con l'inaugurazione della mostra di disegni dell'artista americano Lawrence Fane.



Nell'occasione verrà presentato il libro: «Le macchine inadempienti» dello scrittore e poeta Luigi Ballerini. L'appuntamento con Lawrence Fane proseguirà alle 20.30 alla Sala Truffaut con la proiezione del film-documentario

sull'artista, intitolato: «Un oggetto senza nome mentre fa il suo lavoro». Il video, della durata di 45 minuti, è stato girato nel suo studio di New York.

Sabato, alle 21, l'iniziativa «Come adorate finzioni» pro-

seguirà al Chiostro Santa Chiara con l'installazione dell'artista coreana Inkyung Hwang. Seguiranno una performance dedicata al compositore John Cage e la presentazione del libro intitolato: «Il lungo treno di John Cage», di

Da sinistra, un'immagine dello spettacolo di teatro-musica «Sono sempre solo»; a lato, la compagnia Klupper



IN BREVE

Aspiranti attori cercansi...

Sabato 13 settembre dalle ore 10.30 alle ore 18.30 si terranno provini per spettacolo teatrale indipendente. Si cercano attori uomini (solo uomini) con esperienza dai 20 ai 50 anni. I provini si terranno presso la sede di viale muratori 75 di Modena dell'associazione culturale Sted. Per appuntamento e informazioni indagini: teatro@gmail.com. Si richiede curriculum con foto, un monologo a scelta e una breve improvvisazione sul tema: il tempo, una lettura su testo.

Musica rock

al parco XXII Aprile

Il gruppo musicale "Nati così" si esibirà in concerto domenica 7 settembre, dalle 21, nel parco XXII Aprile in via Toniolo. La band proporrà cover di rock italiano degli anni 60/70 e brani di pizzeria salentina. L'iniziativa, ad ingresso gratuito, è curata dalla Circostrizione n. 2 e dal Comitato Vivi il parco XXII Aprile".

LA RASSEGNA/2 Prenderà il via domani e proseguirà fino a lunedì 8 settembre la quarta edizione del «Guitar Festival Maf» di Fiorano

Un travolgente sound all'insegna delle 6 corde

In concerto artisti di fama internazionale. L'evento clou sarà la performance di Al Di Meola

Prende il via domani e proseguirà fino a lunedì 8 settembre il *Guitar Festival Maf* di Fiorano che giunge quest'anno alla quarta edizione. Anche quest'anno il «Maf» vedrà protagonisti artisti di fama mondiale, accanto a grandi musicisti italiani e stranieri, coinvolti in un unico progetto musicale volto a collegare e unire i vari generi e stili che proprio nella chitarra e nelle sue molteplici possibilità sonore trovano espressione.

Come ormai consuetudine

lo splendido Castello di Spessano offrirà la cornice ideale per i seminari del festival, mentre i concerti si terranno presso il Teatro Astoria di Fiorano Modenese.

L'iniziativa, organizzata sotto la direzione artistica di Antonio Verrascina, è realizzata grazie al Comitato Maf e al Comune di Fiorano.

Diverse sono le novità di questa edizione. Si comincia domani alle 20.30, all'Osteria La Fredda con il Maf Music and Food, serata in cui gli artisti

presenti alla manifestazione (tra cui Massimo Varini, Anita Cammarella & Davide Facchini, Andrea Palazzo, Giovanni Baglioni, Francesco Faldani) ceneranno insieme al pubblico e suoneranno i loro repertori, l'appuntamento si ripeterà sabato 6 e domenica 7, sempre alle 20.30, nella Corte Interna del Castello.

L'evento centrale del festival è dato dall'atteso concerto che si terrà sabato 6 settembre alle 21, protagonista il noto chitarrista *Al Di Meola*, artista di in-

discutibile talento che si esibirà in una formazione a quartetto, affiancato da Gumbi Ortiz, Peo Alfonsi, Fausto Beccalossi. La performance dell'Al Di Meola Acoustic Quartet sarà preceduta dall'Opening Act con Massimo Varini (chitarra acustica). La programmazione di domenica 7 settembre prevede altri ospiti d'eccezione per i concerti serali: si inizierà alle 21 con Stef Burns (chitarra elettrica) e Peppino D'Agostino (chitarra acustica). (r. sp)



Il chitarrista Al Di Meola tra i protagonisti del «Maf»



Un angolo della mostra allestita a Pavullo

La metà di un cuore tracciata da Luna scritta di tubi al neon e fissata su uno specchio, si accende ad intermittenza virando dal blu, al viola wood, al fucsia, al rosso. Per terra l'altra metà del cuore si compone in negativo con i frammenti rotti dello specchio. Questa è l'opera della Schilirò che porta il titolo della mostra, «Frammenti visivi di un discorso amoroso», citazione dello splendido trattato di Roland Barthes sulla fenomenologia dell'amore. La mostra è allestita al Palazzo Ducale di Pavullo e visitabile il fine settimana fino al 14 settembre. La prima stanza è dedicata alla maternità, che è l'inizio dell'iter amoroso per l'individuo che nasce, ma è nello stesso tempo anche il fine ultimo e la sublimazione dell'amore. Abbiamo la madonna con

LA MOSTRA Al Palazzo ducale di Pavullo fino a domenica 14 settembre

Frammenti di un discorso amoroso

La fenomenologia dell'amore in mille sfaccettature

bambino di Serafini, la sua astrazione in simbolo avvolgente nell'alma mater di Lorenzi. Demetz raffigura invece la madre terribile, con il suo fanciullo senza mani, gambe né sesso, con il volto bellissimo, da angelo rinascimentale, nascosto dalla posa avvilita. Ursulet propone la madre come terra e territorio, con un dittico ricamato su seta e organza che rappresenta una cartina topografica. L'amore adolescente è raffigurato dalle ragazzine in attesa della Savelli, dai cuori lucidi, coloratissimi e palpitanti di Sansavini,

dai putti fluo di scaglie plastiche di Sun Rae Kim, dai giochi promiscui di Merkel. Abbiamo il narcisismo come amore/odio nei confronti del proprio doppio, con i calchi corporei di Manfredini e della Tommasoli. Sul matrimonio ci sono la creatura da freak-show di Tress, sia sposo che sposa, dentro a una chiesa devastata, e l'installazione terroristica della Longo con abiti bruciati, specchi infranti e detonazione iperrea. Anche l'amore familiare ha tinte decisamente fosche, nella «Composizione natural-

mente morta» di Cannavacciolo, o nella madre assente di Buccella, scheletrica, senza seno, che abbraccia la figlia isterica sullo sfondo di un paesaggio spettrale. Abbiamo la passione, secondo Le Grazie con il suo ex voto di carne fiammeggiante, e secondo Macku, con la sua Evabambina acefala, nuda e rovesciata, il cui corpo è diventato un albero su cui si arrampica un serpente fatto di poderosi avambracci maschili. Insomma una mostra imperdibile.

(Luiza Samanta Turrini)